

Corno Stella (BG) 2020 – Pier, Tich

Pierangelo

@Corno Stella:

Dopo essermi opportunamente documentato e aver scritto pure al CAI di Bergamo (che mi ha cortesemente ed esaurientemente risposto subito), ieri, così come pianificato da alcuni giorni, siamo andati in montagna, in alta val Brembana, sul fantastico pizzo "Corno stella" (2620mt), partendo da Foppolo (1600mt).

Abbiamo rigorosamente seguito le indicazioni di legge, in primis sul viaggio (solo 2 in macchina, con il passeggero seduto dietro e dal lato opposto del guidatore) e con le mascherine.

Arrivati sull'enorme piazzale/parcheeggio sterrato di Foppolo assolutamente vuoto, con le nostre 3 macchine (eravamo infatti in 6), poco dopo, mentre ci stavamo preparando è arrivata una macchina dei CC che si è posizionata nel centro del parcheeggio.

Siamo così partiti a 2 a 2, distanziati di un paio di metri l'uno dall'altro e con un foulard/bandana sul viso, passando loro a lato senza alcun tipo di problema perché, ripeto, eravamo assolutamente "in regola".

Successivamente poi ci siamo riuniti, senza però mai stare troppo vicini, per una escursione che si è rivelata straordinaria in tutto e per tutto.

In primis la "voglia" pazza di montagna che io, Tich, Flavio, Enri, MarioAlf e AntonioS avevamo dopo questi due mesi di "clausura" in pianura, poi la suddetta affiatata ed "esplosiva" compagnia, poi per il meteo presso che ideale, con sole, senza caldo, né freddo e né vento e, dulcis in fundo, il luogo e i panorami che sono stati strabilianti.

Potrete vedere il tutto nel ricchissimo album che sto già facendo, ricordando però che, come sempre, seppur stupende, le foto non sono mai così belle come lo è la realtà "live"!

Partiamo sulla pista che porta al "Montebello", a ridosso della seggiovia, salendo prima gradualmente poi con un ripido pratone che ben presto mostra ampie tracce di neve, nella quale, nostro malgrado, ci dobbiamo passare dentro.

Mammano si sale il panorama, che già da Foppolo era notevole, diventa sempre di più bello, mostrandoci prima tutta la val Brembana e poi, anche tutte le "Nostre" altre ben note montagne (Arera, Presolana, etc.).

L'ultimo tratto è davvero ripido e ci fa subito "sudare", anche perché la suddetta neve rende ancor più faticosa la salita.

Arrivati alla fine della seggiovia (a circa 2000mt), svoltiamo sulla destra e seguiamo il sentiero, ancora ampio e senza più neve che porta al "Lago Moro" (2235mt), che troviamo incredibilmente ancora tutto bianco e ghiacciato, con solo una stupenda "corona circolare" azzurra, perché sul bordo si stava scongelando, un vero spettacolo della natura!

Da qui si vede molto bene il "Corno Stella" che ci sovrasta, prima con una "anticima" e poi, dopo uno straordinario tratto di cresta rocciosa, la cima vera e propria.

Nonostante ora ci aspettasse il tratto in assoluto più duro e faticoso della salita, avendo tutti parecchia sete, decidiamo di iniziare ad "alleggerirci" della notevole quantità di bottiglie portate (6 per 6 persone), delle quali 5 di prosecco e 1 di un Barolo DOC di Flavio, che decidiamo però di bere per ultimo, per ovvi motivi, a discesa "tecnica" conclusa?

Dopo esserci così rifocillati e aver scattato un sacco di foto, anche ai tanti stambecchi che si lasciano avvicinare senza problemi, ripartiamo per lo strappo alpinistico finale, che si dimostra sì faticoso, ma assolutamente di grande "qualità".

I panorami diventano sempre più ampi e meravigliosi, anche sulla Valtellina, dove (avendola molto "studiata" ultimamente), faccio sfoggio del mio amore che ho per questa valle indicando, nell'ordine, da sinistra, il pizzo Badile, poi il Cengalo, poi il Disgrazia e infine il massiccio del Bernina con tutte le sue numerose "punte" oltre i 3800mt e la vetta a 4050mt.

Non riesco però (per colpa anche di uno strato orizzontale di nuvole) a individuare il pizzo Scalino, nonostante questi abbia una forma ben particolare e inconfondibile.

Arriviamo così in cima, dove, per davvero, ci sembra di essere in paradiso, visto che dove eravamo era in assoluto il punto più alto di tutte le montagne più vicine che ci circondavano.

Qui il pensiero non può che andare al nostro caro Florian, a noi in quel momento sicuramente molto vicino, in tutti i sensi.

Qui, ovviamente, scattiamo tantissime altre foto e facciamo il "pranzo", rigorosamente al sacco, con panini, salame e formaggi vari.

E' stata davvero una goduria totale, anche perché, insieme al sole, non c'era il solito vento forte e freddo che si trova su quelle cime in primavera, anche se, ovviamente, un po' di brezza fresca c'era, che ci ha "obbligato" a coprirci prima della discesa.

Ridiscesa dalla stessa via sino al lago Moro, avevo proposto una variante che prevedeva di risalire al passo di Cervia 2350mt), per poi ridiscendere da altri laghetti (delle "Foppe" e delle "Trote").

Così facciamo, attraversando altri tratti di neve ma, una volta giunti al passo, pur vedendo i suddetti laghetti dall'alto, ci rendiamo conto che la discesa, ripida e tutta innevata, sarebbe stata troppo rischiosa, anche perché non eravamo "attrezzati" adeguatamente con Yaktraxs o simili.

Decidiamo quindi di seguire la cresta della vallata (più libera di bene) per vedere se si poteva scendere più avanti ma poi, arrivati a un certo punto, senza più né sentiero e né traccia, decidiamo di riscendere al lago Moro "tagliando" per i prati e riprendere il sentiero dell'andata, tutto questo mentre delle nuvole notevoli oscurano il sole e ci "rinfrescano" con del vento tipicamente di "quota".

Dopo un'ennesima e ultima sosta al lago (dove finalmente "brindiamo" con l'ottimo e prelibato "barolo" di Flavio), riscendiamo molto allegramente a Foppolo, superando anche la momentanea perdita del cellulare di Antonio, che ci obbliga a una lunga sosta, per aspettare lui e Mario che sono dovuti tornati indietro lungo il sentiero (quindi in salita), per cercarlo.

Fortunatamente il cellulare viene ritrovato e quindi "tutto è bene quel che finisce bene".

Nel nostro caso si può dire che la giornata si è conclusa al meglio e "alla grande" così come era iniziata e come è proseguita per tutto il giorno.

Partiti in macchina da casa alle 6.45 e a piedi da Foppolo alle 8.30, vi siamo ritornati rispettivamente alle 17.30 e alle 19...

Che giornata raga, e questo è solo l'inizio di una lunga serie di escursioni che spero di fare ancora e sempre con gli amici-GPG, che ringrazio per la stupenda compagnia!

postato da Pier il 10/05/2020 15:13

Marco

Alla relazione di Pier vorrei aggiungere che stavolta, dopo e mesi di stop, abbiamo apprezzato di più il privilegio che abbiamo nel concederci queste escursioni che costano obiettivamente poco ma offrono tanto.

PS:Siamo arrivati a pasteggiare con il Barolo del 2014 e si prospettano altre bottiglie pregiate in arrivo.

postato da Tich il 11/05/2020 07:50